



La News



La genesi di un successo

Da quando 321 espositori di nove Paesi diversi si dettero appuntamento a Düsseldorf, per il primo salone del vino della Germania, sono passati 20 anni, ma com'è oggi "ProWein", e come sarà domani? A WineNews lo racconta il responsabile per la Fiera di Düsseldorf, Michael Degen (www.winenews.tv). "La nostra forza - spiega Degen - è aver puntato forte sull'aspetto commerciale, offrendo un'organizzazione ed una logistica tipicamente tedesche. Ed i risultati ci danno ragione: l'82% degli operatori viene da fuori, e per il 2015 avremo bisogno di più spazio, specie per gli espositori italiani, la rappresentanza più nutrita. Adesso, vogliamo conquistare la Cina".



SMS Attacco alla burocrazia

A ridosso di Vinitaly 2014 arriva un concreto attacco alla burocrazia vitivinicola, racchiuso in un provvedimento di legge a medio termine e in un concreto intervento sulla gestione ordinaria delle aziende. Finalmente, prende forma legislativa il cosiddetto "testo unico della vite e del vino" (che, fra gli altri, contiene l'istituzione dello schedario vinicolo e un deciso "dimagrimento" delle carte a favore della telematica). E il Ministero delle Politiche Agricole, con una circolare ad hoc, scongiura un inutile raddoppio di documentazione per le aziende, inevitabile dopo l'entrata in vigore delle nuove norme Ue sulla circolazione dei prodotti vitivinicoli. Due provvedimenti dalla portata diversa ma che significano un incisivo passo in avanti verso la tanto agognata semplificazione burocratica. Good News!

Cronaca

Guai in vista per i Bastianich?

La "State Liquor Authority" di New York minaccia la famiglia Bastianich, che rischia una multa da 500.000 dollari, la rimozione di Lidia Bastianich a capo di Eataly Wine Llc ma, soprattutto, la sospensione della licenza di vendita di alcolici nei propri ristoranti. E il provvedimento potrebbe colpire anche l'enoeca di Eataly New York, di Oscar Farinetti. Le accuse? Dalla falsa dichiarazione all'omissione di dati per la richiesta delle autorizzazioni ed il rinnovo delle licenze di vendita per gli alcolici.



Primo Piano

ProWein: Italia sempre über alles in Germania

Con un giro d'affari di 1,01 miliardi di euro ed un totale di 5,9 milioni di ettolitri esportati nel 2013, la Germania, per il Belpaese enoico, è un partner di vitale importanza, primo in volume e secondo dopo gli Stati Uniti in valore. Ma quali sono i punti di forza, e quali i limiti, del mercato tedesco, dove il vino italiano sarà protagonista fino al 25 marzo con ben 1.200 espositori al ProWein di Düsseldorf (www.prowein.de)? WineNews l'ha chiesto ad oltre 50 tra produttori e importatori più rappresentativi del vino dello Stivale, presenti alla fiera enoica di riferimento del Paese teutonico, sempre più porta d'accesso sia per i mercati del Nord Europa, che per quelli dell'Est. Il risultato è che quello tedesco è un successo figlio di tanti diversi fattori. Innanzitutto, la grande stabilità economica della Germania, che produce due dinamiche: la sicurezza, per tutto il settore, di avere un partner affidabile, ma anche la grande competizione, sempre più accesa, che esiste tra le aziende, in una corsa al mercato tedesco che, per quanto stabile, non può certo risolvere, da solo, le difficoltà che le cantine italiane vivono sul mercato interno. Un altro aspetto importante sta nella maturità dei consumatori tedeschi, ormai profondi conoscitori ed estimatori dei vini del Belpaese. Una cultura enoica grazie alla quale non sono solo i grandi brand o i territori più noti, ad avere successo: è facile che chi conosce da anni Chianti Classico, Brunello e Barolo, adesso abbia la curiosità di scoprire qualcos'altro, e così i vini di Sicilia, Puglia, Campania, Umbria, Abruzzo, qui, non sono certo una novità, ma un'altra solida realtà, con grandi possibilità di crescita. Infine, se c'è una peculiarità che difficilmente cambierà nel breve periodo, è la spaccatura tra due tipologie di mercato, quello che riguarda i vini d'alta gamma, e quella dei cosiddetti entry level, bottiglie che, mediamente, vanno sullo scaffale a 5 euro o poco più. Una caratteristica che l'Italia sta sfruttando al meglio, proprio grazie alla ricchezza ed alla diversità della propria offerta, ma che in qualche modo limita un segmento fondamentale, su cui c'è ancora tanto da lavorare, per fare della Germania il mercato perfetto per antonomasia.

Focus

Vino e brand uniti grazie al territorio

Vino e brand sempre più a braccetto, ma a tenerli uniti gioca un ruolo determinante il territorio. È quanto emerso nella discussione de "Il valore del marchio. Un asset per l'internazionalizzazione", nell'annuale appuntamento di "Boroli Wine Forum". "Negli ultimi trent'anni - afferma Giovanni Geddes da Filicaja Ceo di Ornellaia e Masseto - ci siamo resi conto del valore del territorio e il grande brand è inscindibile dal suo territorio". "Il brand non si costruisce in un anno - afferma Luca Currado di Vietti - Possiamo consolidare il nostro perché sappiamo che non avremmo mai potuto ottenere un'internazionalità senza un territorio così forte come la Langa". "A Bordeaux non deteniamo - afferma, spostando l'attenzione sul piano del valore, Pierre Lurton, direttore di Château d'Yquem e Château Cheval Blanc - la verità sui vini. Ma ho imparato che è la complessità che fa i grandi vini e dà valore. Il valore è la firma del brand". Ma che cos'è un brand? "Il marchio è un mezzo per presentare un prodotto - spiega Pierre Godé vice presidente di Lvmh Moët Hennessy Louis Vuitton - diventa valore nel momento in cui viene riconosciuto dal consumatore e un grande marchio deve essere protetto".



Wine & Food

40 candeline per "Le Cirque" di Sirio Maccioni

Buon Compleanno "Le Cirque": il ristorante di New York, guidato da Sirio Maccioni, diventato un mito mondiale proprio grazie al suo locale, spegne 40 candeline. Il 24 marzo del 1974, infatti, Maccioni, ristoratore di origine toscana, aprì il suo "Le Cirque" sulla 65ma Strada a Manhattan, che è diventato uno dei punti di ritrovo e incontro più famosi di New York negli anni '70 e '80, da dove è passato tutto lo star system: attori, artisti, politici, uomini di finanza e addirittura il Santo Padre, che hanno potuto apprezzare quel luogo tutto particolare, non solo per la cucina e la cantina.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il tedesco raccontato dai produttori italiani a ProWein: a WineNews Davide Mascalzoni (Giv), Sergio Zingarelli (Rocca delle Macie), Maria Teresa Ceci (Ceci) e Ornella Venica

(Venica). E ancora i commenti di Marilisa Allegrini (Allegrini), Alberto Tasca (Tasca d'Almerita), Francesca Planeta (Planeta) e Mario Cordero (Vietti).

